



«Taxi rosa», una fonte di reddito

Contesto del progetto e scopo:

Sebbene in passato l'ONG «Nationale Vrouwenbeweging» (NVB / trad.: Movimento femminile nazionale) sia stata tra le prime a battersi per i diritti delle donne, ora si occupa principalmente di ridurre la dipendenza finanziaria dallo Stato creando piccole imprese, in modo da riconquistare il suo ruolo socio-politico come movimento femminile. Tra queste iniziative annoveriamo un centro copie, la realizzazione di una piattaforma Internet per piccole imprenditrici e la creazione di un'impresa di taxi al femminile.

Metodo:

I taxi gialli che portano il logo del Movimento femminile nazionale



vengono guidati da donne che hanno seguito una formazione

speciale e sono dedicati in particolare al trasporto di donne. Le prime reazioni delle clienti hanno mostrato che si sentivano più sicure a essere trasportate da persone del loro stesso sesso.

Ma il «taxi rosa» rappresenta anche un contributo all'aumento della percentuale di donne occupate. In una cooperativa di taxiste dell'NVB già esistente, abbiamo sovvenzionato un ampliamento del parco auto con un veicolo usato. In questo modo, fino a cinque altre donne potranno contare su un reddito con il quale vivere.





«Taxi rosa», una fonte di reddito Rapporto circa questo progetto

Sheila si esclama, saltando di gioia e ridendo: «sono stata benedetta da Dio!». La sua 'buona sorte' si manifesta nel fatto che potrà amministrare e guidare un bus «1660» (della centrale dei taxi col numero telefonico 1660), cioè un taxi giallo Toyota Voxy.

In questa centrale dei taxi NVB (STC 1660) Sheila e quattro altre donne sono state formate come taxiste. La cerimonia ebbe luogo nell'ufficio della NVB «Nationale Vrouwenbeweging» (= Movimento femminile nazionale). Si tratta del primo gruppo del progetto per le donne che sono incoraggiate a svolgere un ruolo maggiormente attivo nella professione di taxiste. Eline Graanoogst, presidente del movimento femminile, dichiara sostanzialmente: «Tra poco saranno in grado di generare un reddito per se stesse, ed è quello che conta». Eline aggiunge: «Questo è il primo passo e noi speriamo di motivare e formare entro la fine dell'anno dieci altre donne per questo lavoro».



Le donne hanno imparato come maneggiare il sistema della centrale dei taxi col numero telefonico «1660». «Si occupano della sicurezza, che ha priorità assoluta», dice Glodean Wartes-Purpleheart, responsabile della formazione per il trasporto 'giallo'. «L'impresa dispone di un sistema di tracking moderno (sistema di sorveglianza). Così sappiamo da chi, dove e quando qualcosa avviene». «Le donne imparano

anche come memorizzare e interrompere gli allarmi. Siamo in grado di reagire a ogni allarme. Inoltre le altre autiste sono pure informate in ogni situazione in cui si presenta qualcosa che non pare corretto. Se necessario, la polizia è immediatamente chiamata».

È stato tirato a sorte per stabilire chi ha il controllo di quale macchina. Poi, le donne hanno battezzato i loro taxi e hanno decorato il parabrezza con una faya lobi gialla, il fiore nazionale surinamese.



Le cinque donne sono felicissime e riconoscenti: «Grazie alle GMP che ha reso possibile questo per noi». Esclamano tutte insieme: «Siamo felici per questa opportunità di creare la nostra propria ditta. Eccoci, signori, stiamo arrivando!»

L'impresa dei taxi possiede più di 300 automobili, di cui ora quindici sono guidate da donne.

